



Anno VII - N. 3 - III Trimestre 2019



Grida *informa*

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA SUL MONDO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ



**AIUTIAMO
"BONIMBA"!**



BANCA VERONESE

CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE

OTTICA *Sofia*

OPTICAL GALLERY

VIA GARIBALDI, 5
ISOLA DELLA SCALA, VR
T. 045.7300.779

BLD SFO 77 P 45E349N
P.IVA 03427860238

OTTICASOFIA.IT
INFO@OTTICASOFIA.IT



FARMACIA MODERNA

Dott.sse Neri C. & Righetti G. s.n.c.
Via Garibaldi, 1 - 37063 Isola d. Scala (VR)
Tel.: 045 7300261



Da più di 80 anni al servizio
di coltivatori e aziende del
settore agricolo.
Selezione e vendita di cereali,
commercio all'ingrosso di:
fertilizzanti, fitosanitari e
prodotti per la coltivazione.



SEMENTI BOVO s.r.l.
Via Pompei, 6 - 37063 Isola d. Scala
(Verona)

Tel.: 045 7300124 * info@sementibovo.it

In questo numero:

- | | |
|--|---|
| <p>4 AGRODOLCE</p> <p>5 EDITORIALE
Barriere, avanti adagio</p> <p>6 (S)PUNTI DI VISTA
Piccolo viaggio fra le nozioni della disabilità</p> <p>7 LIBERAMENTE
L'anno della luna</p> <p>9 L'INTERVISTA
L'intervista impossibile a Marco "Bonimba", l'uomo del sole</p> <p>12 BARRIERE ARCHITETTONICHE
La disabilità non va mai in vacanza</p> <p>15 UFFICIO LEGALE
L'amministratore di sostegno</p> <p>16 LE PAGINE DEL DIABETE
Alimentazione, come destreggiarsi fra nuove scoperte e fake news</p> | <p>18 PSICHE E DINTORNI
Non voglio andare a scuola: paura di Crescere?</p> <p>19 LA PAROLA ALLE EMOZIONI
Piedi in movimento e testa tra le nuvole</p> <p>20 SANITÀ E ASSISTENZA
La crisi del comparto Sanità</p> <p>25 SPORTABILITY
Come è nato il basket in carrozzina?</p> <p>27 EVENTI
"La Radice" spegne 25 candeline</p> <p>29 ASSOCIAZIONISMO
Disabilità: anno scolastico inizia male</p> <p>30 SCAFFALE ALTERNATIVO</p> |
|--|---|

Gr.i.d.a. informa

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA SUL MONDO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

di "Gr.i.d.a." Aps (Associazione di promozione sociale)

Sede legale: Via Rimembranza, 9 - 37063 Isola della Scala (VR)

e-mail: handinforma@gmail.com - **website:** www.associazionegridda.it

Cod. Fisc./Part. IVA: 03769850235

Presidente e legale rappresentante: Mauro Gavioli

Direttore responsabile: Lidia Morellato

Coordinatore editoriale: Giorgio Malagoli

Comitato di redazione: Lidia Morellato, Mauro Gavioli, Cristina Perini, Fabrizia Fumaneri, Franco Maestrello, Gigi Leso, Giorgio Malagoli, Raffaella Veronesi

Segreteria di redazione: Patrizia Avanzi, Raffaella Veronesi

Collaboratori: Aldo Morea (medico specialista in endocrinologia e medicina interna), Alessia Motta (psicologa e psicoterapeuta età evolutiva), Federica Lanza (consulente del lavoro), Federica Meneghini (naturopata), Francesca Caloi (avvocato), Flavio Savoldi (rappresentante Fish Veneto), Francesca Miozzi (psicologa e psicoterapeuta età adulta), Valentina Bazzani (giornalista)

Autorizzazione Tribunale di Verona n° 1959 del 12/07/2012 Reg. Stampa

Pubblicità non superiore al 70%

STAMPATO PRESSO

veronastampa

Via Garibaldi, 5/41 - 37057 S. Giovanni Lupatoto (VR)



La vita è quel periodo
che passiamo in piedi...



...nel tempo che
corre da una
carrozzina
all'altra.



E.R. Spelta

ALCUNI MODI PER AIUTARE

Gr.i.d.a.

Ci permettiamo di ricordare che la nostra Associazione vive e opera grazie al fattivo contributo dei propri associati, simpatizzanti e sostenitori.

Pertanto ogni aiuto, sia di tipo organizzativo che economico, è il benvenuto.

Per eventuali chiarimenti, chi lo desidera può venire a trovarci nella nostra sede di Via Rimembranza n. 9 (Palazzo Rebotti - 2° piano) a Isola della Scala, o contattarci al

NUMERO TELEFONICO:

338 4769553

(presidente, ore pasti)

oppure alla nostra e-mail;

handinforma@gmail.com

Si potranno inoltre effettuare

DONAZIONI:

tramite bonifico bancario IBAN:

IT79B083225950000000804636

BANCA VERONESE -
CREDITO COOPERATIVO
di CONCAMARISE

Filiale di ISOLA DELLA SCALA (VR)

Barriere, avanti adagio

Era il 2017 quando l'Ente fiera di Isola della Scala lanciava in pompa magna la 51esima edizione della Fiera del riso con lo slogan "Abbasso le barriere".

Allora sull'onda dell'entusiasmo si erano presi impegni importanti. La sistemazione dei percorsi accidentati che conducono all'area fieristica, il miglioramento e potenziamento dei parcheggi in prossimità degli ingressi e la sistemazione dei servizi igienici.

Spenti i riflettori della manifestazione, quei buoni propositi declamati a gran voce sono stati riposti nel cassetto. Archiviati, come si suole spesso fare di cose che non hanno urgenza.

Dopo un anno, nel 2018, in prossimità dell'avvio della 52esima edizione della kermesse - che ricordiamo ha richiamato 500 mila visitatori constatavamo che l'area fieristica restava immutata.

"Inconvenienti burocratici hanno bloccato il progetto" ci avevano risposto dalla residenza istituzionale isolana. E intanto carrozzine e passeggini continuavano a impiantarsi nel percorso pedonale che da Pra Piganzo porta al Palariso.

Un percorso tutt'oggi non completamente idoneo alle persone con problemi di deambulazione a causa del ghiaino e della mancanza di camminamenti alternativi. Circostanze che, vi garantiamo, rendono il nostro delizioso risotto inaccessibile per molti.

Va anche detto che chi non sta abitualmente accanto a persone con problemi di deambulazione non conosce le difficoltà quotidiane che queste devono affrontare. E le enormi fatiche di chi le aiuta e le sostiene. Ecco perché in ottobre siamo scesi ancora in piazza con il nostro gazebo tappezzato di foto per sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica. Servono meno parole e più fatti.

Serve l'assunzione di responsabilità di fronte alla comunità intera. Solo bollando come urgente quel Piano impolverato e chiuso nel cassetto riusciremmo a fare qualche piccolo passo avanti che sarà per tutti un grande segno di civiltà.

La Redazione



**Antonio
Giuseppe
Malafarina**

In questo numero vi proponiamo un articolo di Antonio Giuseppe Malafarina, giornalista e curatore del blog "InVisibili" del Corriere della Sera. E' per noi un grande onore ospitare il suo contributo in queste pagine e lo ringraziamo fin d'ora per questa grande opportunità che ci offre. Nel segno dell'autorevolezza, raccoglie così il testimone ceduto da Franco Bomprezzi che già in passato ci aveva regalato interessanti spunti di riflessione. Sarà certamente un arricchente angolo di discussione e confronto che ci auguriamo sappia stimolare il vostro interesse. Buona lettura!

Piccolo viaggio fra le nozioni della disabilità

Accendiamo un faro sul linguaggio legato al mondo della disabilità. Un'occasione che può aiutarci a riflettere sul peso delle parole che usiamo tutti i giorni. Il termine "disabilità" come sostantivo che definisce l'individuo non va mai usato

Non sappiamo bene cosa sia la disabilità. La identifichiamo con le persone in carrozzina, ma anche con chi non sente o vede, a patto che ciò sia molto evidente. Di fronte a persone che articolano male le parole pensiamo d'acchito che abbiano problemi mentali e non che faticino a sviluppare i suoni. Questa diversità che tanto ci intimorisce e qualche volta ci affascina non la conosciamo. Nessuno ci ha preparato e ci serviamo di conoscenze d'infanzia o di intendimenti popolari non sempre affidabili.

Il concetto di disabilità è cambiato nel corso della storia e la stessa definizione di disabilità attualmente delineata dall'Organizzazione mondiale della sanità non è esente da future correzioni. La disabilità sta nel rapporto fra persona, con le sue condizioni di salute, e ambiente, e si è arrivati a questa definizione a partire dagli anni '70 negli Stati Uniti. Nei due decenni successivi l'Onu ha programmato iniziative per la non discriminazione e l'integrazione e l'Oms ha stilato strumenti per definire la disabilità.

In principio è stato l'handicap: in quella visione esisteva un'inadeguatezza individuale rispetto a uno standard chiamata disabilità e questa poteva produrre uno svantaggio sociale, detto handicap. Nel 2001 l'Oms ha varato l'Icf (classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute) con cui ha valorizzato il rapporto fra persona e ambiente, ove l'ambiente è concepito come contesto fisico, sociale, culturale e via dicendo. A parità di condizione

di salute infatti, la disabilità è differente che ci si trovi in un ambito favorevole oppure ostile. Nella nuova ottica della disabilità la persona è al centro dell'attenzione e la disabilità si genera quando l'interazione fra ambiente e persona è sfavorevole. La relazione fra persona e ambiente è ribadita dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, il principale documento internazionale sui diritti delle persone disabili, adottato dall'Onu nel 2006 e ratificato dall'Italia nel 2009. **Ora si deve parlare di disabilità, non di handicap; di persona con disabilità e non di handicappato, portatore di handicap, diversamente abile e simili.**

L'attuale linguaggio rigetta la definizione *disabile* come sostantivo, perché in essa prevale la caratteristica sulla persona. Va bene il plurale disabili, poiché il plurale presume il gruppo, che non può che essere costituito da persone. Vale disabile come attributo: persona disabile, atleta disabile, ragazzo disabile... Dovendo sempre parlare di persona con disabilità, si può sostituire a persona un sostantivo affine e a *con disabilità* l'aggettivo disabile. Così facendo le combinazioni si fanno infinite: nuotatore con disabilità, nuotatore disabile, studente disabile, imprenditrice con disabilità e a seguire. Mai si usi la condizione di disabilità come termine per definire l'individuo: il paraplegico, il cieco e così via.

La disabilità è una condizione umana. Ognuno di noi è diverso, questa è la forza della collettività. ■



Giorgio Malagoli

L'anno della luna

Mezzo secolo fa, nella notte tra il 20 e il 21 luglio 1969, il primo uomo imprimeva l'impronta dei calzari della propria tuta spaziale sulla superficie del suolo lunare. Non starò a riprendere quanto detto, stradetto, visto e rivisto su tutti i media in questi giorni di celebrazioni. Certo l'evento fu importante sotto il profilo scientifico e tecnologico, anche per le energie a suo tempo messe in campo. Tuttavia non va sottaciuto che alla base di quell'evento straordinario, oltre all'indubbia importanza della storica "conquista" del primo corpo celeste extraterrestre, vi furono certamente anche motivazioni di natura geostrategica legate alla sfida per la supremazia in ambito tecnologico-militare fra le due principali superpotenze planetarie dell'epoca, contrapposte nella cosiddetta "guerra fredda".

Ma non è nemmeno questo l'aspetto che mi preme sottolineare, oggi, a tanti anni di distanza!

Anch'io, allora diciottenne, come seicento milioni di persone nel mondo, seguì insonne ed eccitato, quella notte, l'evolversi degli avvenimenti: dal distacco del lem "Aquila" dal modulo di comando "Columbia", alla problematica discesa dello stesso verso il suolo lunare, fino all'entusiastico grido di Tito Stagno dallo studio Rai di Roma: "Ha toccato!", subito contraddetto dal mitico corrispondente da Nuova York (come amava dire lui) Ruggero Orlando che, da Houston, sosteneva che l'allunaggio non fosse ancora avvenuto.

E dopo quell'attesa che sembrava non finire mai, finalmente l'immagine sbiadita, quasi ectoplasmatICA, sugli schermi monocromatici dei vecchi televisori in bianco e nero, del comandante Neil Armstrong che scendeva la scaletta del modulo lunare e pronunciava quella storica frase, passata poi alla storia ma probabilmente non affatto improvvisata. Ma al di là di questo susseguirsi spasmodico di fatti, devo dire che c'è un'immagine che mi è ri-

masta impressa nella memoria ed è quella del nostro pianeta sorgente dall'orizzonte di pietra pomice del nostro satellite.

Quella luna che per millenni ha illuminato romanticamente le notti dell'umanità tutto a un tratto si rivelava per quello che in realtà era: un deserto desolato sul quale non era possibile alcuna forma di vita, mentre contemporaneamente ci faceva visualizzare la bellezza di questo nostro pianeta brulicante di esseri viventi. Ma il dato più impressionante era constatare che a consentire l'instaurarsi della vita e a garantirne la prosecuzione nel tempo fosse quella sottile e fragile fascia luminescente che avvolge il pianeta: la nostra atmosfera.

A distanza di mezzo secolo da quella storica impresa, gli scienziati ci dicono che le attività umane stanno distruggendo quel sottile baluardo tra noi e il vuoto cosmico, mettendo a repentaglio la nostra sopravvivenza e una ragazzina, Greta Thunberg, richiama severamente i governanti del mondo perché si impegnino a non rubare il futuro alle prossime generazioni.

Non rimane più molto tempo per agire: entro qualche decennio la temperatura globale si sarà innalzata di oltre tre gradi, provocando sconvolgimenti climatici catastrofici e irreversibili. Inoltre, a breve avremo esaurito tutte le risorse naturali che consentono la nostra sopravvivenza e quella di molte specie animali e vegetali.

Il rischio che l'essere umano si autoestingua è drammaticamente concreto! Forse il mondo ci sopravvivrà e probabilmente senza le nostre attività inquinanti, alla lunga saprà rigenerarsi.

Non è una gran consolazione e nemmeno un bel modo per ricordare la storica impresa di cinquant'anni fa, ma è una delle considerazioni che mi nascono spontanee, ricordando quegli eventi! ■



Azienda agricola Boschi & Castagna



Isola della Scala - Verona

Orario Spaccio

LUNEDI' - VENERDI'

8.30 - 12.30 / 14.30 - 18.30

SABATO

8.30 - 12.30 / 15.00 - 17.30

Telefono 045 6639413 Web: www.boschiecastagna.it

Facebook: Funghi Boschi & Castagna

LP

STUDIO ASSOCIATO LANZA POLTRONIERI

Consulenza contabile, fiscale e del lavoro

Servizi Caf e Dichiarativi

730 telematico

ISEE telematico

RED telematico

Invalità civile e Assegno sociale

TASI/IMU

CAF CGN SpA
IL CAF DEI PROFESSIONISTI

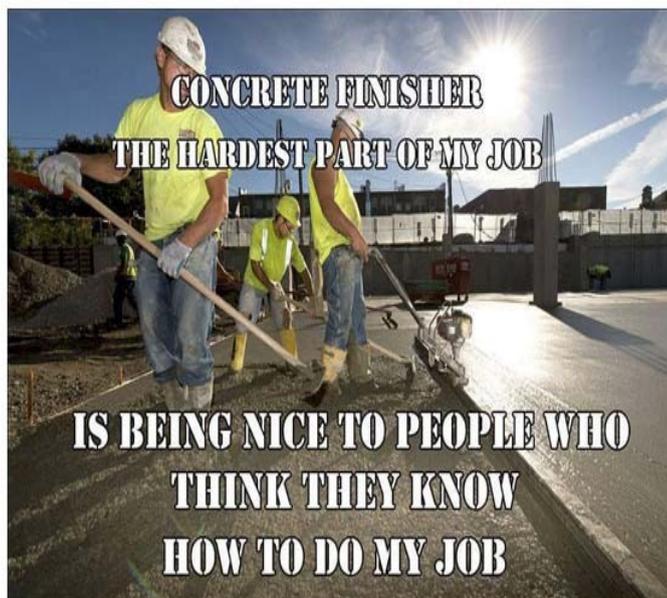
UFFICIO AUTORIZZATO



Antichi Sapori

PANE & PASTICCERIA

Via Roma, 66 - 37063 Isola della Scala (VR)
email: panificioantichisapori@live.it
Tel.: 045 7302225



JAKAJ DEDA

PAVIMENTI INDUSTRIALI E STAMPATI

Via del Lavoro, 19 - 37063 Isola della Scala (VR)

Tel.: 340 6949315 - 3487930928

L'intervista impossibile a Marco “Bonimba”, l'uomo del sole



Sprizza energia da tutti i pori, ama stare con gli amici (che invita a passare più tempo con lui), le belle donne e le birrette (solo se buone). Dialogo a tre voci con Marco Boninsegna per raccontare la storia di un uomo che ci insegna a non arrenderci mai. Il suo appello di aiuto per una nuova casa

Lo vediamo spesso per le vie del paese con la sua carrozzina, ma non lo conosciamo. Di lui sappiamo poco o niente perché non è facile comunicare quando si parlano lingue diverse.

Lui non cammina, non parla, non mangia da solo, non si veste da solo e non va in bagno da solo perché paralizzato agli arti superiori e inferiori a causa di una paralisi cerebrale infantile. Ma vede, sente, pensa, soffre, gioisce e si emoziona come tutti noi.

Quindi forse conviene davvero leggerla questa intervista essendo forse una delle poche occasioni che abbiamo per conoscerlo davvero. Marco Boninsegna

è nato ad Asparetto di Cerea nel 1963. Tra le sue passioni (non tutte citabili) vi sono le scarpe da ginnastica coloratissime. Quelle che quando lo vedi, prima arriva la scarpa ginnica e poi arriva lui. Forse perché è tifoso sfegatato dell'Inter, tanto da aver acquisito il soprannome di “Bonimba”, dal bomber Roberto Boninsegna. O forse perché esprimono quella sua energia vitale capace di contagiare chiunque abbia l'occasione di conoscerlo.

Oggi vive a Isola della Scala, in un piccolo appartamento nella residenza protetta “Mario Modena” insieme alla sua badante rumena Georgeta che lo assi-

ste 24 ore su 24 con grande dedizione. Una casa che rischia però di perdere a breve a causa di una normativa stringente che per limiti di età non gli consente di restare dove si trova ora. La prospettiva per Marco è quindi alquanto critica e incerta, come spiega Flavio Pegoraro, il suo amministratore di sostegno: “Marco può avere i contributi di cui ora gode come disabile fino al compimento del 65esimo anno di età. Dopo verrà considerato anziano e potrà avere altri contributi previsti per quella età. Se non avrà più i benefici attuali naturalmente non potrà essere ospitato ancora nella residenza “Mario Modena”. Altri disabili, nelle stesse condizioni, sono stati trasferiti alla casa di riposo”. In alternativa alla casa di riposo potrebbe abitare in una struttura per disabili che lui chiama “manicomio”, avendo già vissuto in passato negativamente una esperienza di questo tipo. Ma c’è di più. A preoccupare Marco, oggi è anche l’impossibilità di pagare gli straordinari della sua badante che lo segue anche il sabato e la domenica, giorni in cui dovrebbe invece essere a riposo. Fino ad oggi Georgeta ha stretto i denti ma ora non ce la fa più. Quindi se non si troveranno i soldi per pagare questo servizio straordinario e coprire altre spese, Marco rischia seriamente di dover traslocare in una struttura per disabili.

L’APPELLO DI AIUTO

Per questo è nata l’idea di promuovere un grande e ambizioso progetto di solidarietà. “Marco ha necessità di trasferirsi in un alloggio più adeguato (posizione centrale, piano terra e dimensioni adeguate) che gli consenta di frequentare la comunità”, ci spiega un suo amico, “per questo intraprenderemo una campagna mirata in tutta Italia verso persone facoltose a cui chiederemo dei consistenti contributi per realizzare uno o due alloggi per persone disabili in evidente difficoltà”. “Nel progetto”, aggiunge, “Marco ci mette la faccia raccontando se stesso per farsi finanziare il progetto, e speriamo di convincere qualche persona sensibile ad aiutarlo. Se così fosse, la casa in futuro potrebbe venire utile anche ad altre persone che ne avranno bisogno. Ora però l’emergenza maggiore sono i soldi per pagare la badante dato che Marco rischia, per poche migliaia di euro l’anno, di finire in una struttura per disabili o “carcere senza sbarre” come dice lui. Il paradosso è che se Marco finisse in una struttura di questo genere costerebbe allo Stato almeno il doppio di quanto costa ora”.

E’ quindi finalmente arrivato il momento di conoscere meglio Marco. In questo dialogo a tre ci siamo fat-



Marco “Bonimba” davanti al suo computer

ti aiutare dal suo amico. Marco ha risposto con l’ausilio del computer ma è stata certamente una prova impegnativa e quindi lo ringraziamo fin d’ora per la sua disponibilità e per la simpatia che ci ha regalato in queste poche righe.

L. Ciao Marco, quanti anni hai?

Marco: Ho 56 anni.

L. Quali sono le cose che ti piace fare?

M. Mi piace:

- 1 - la pasta in tutti i modi
- 2 - la birra ma però deve essere buona
- 3 - il mare
- 4 - le donne mediterranee
- 5 - il vino rosso
- 6 - le auto belle
- 7 - sono nero azzurro
- 8 - cerco nuovi amici
- 10 - amo la vita

Amico: Marco per favore, le risposte dovrebbero es-

sere meno astratte... ricominciamo da capo: quali sono le cose che ti piace fare?

M. Io sono in carrozzina e non mi muovo, inoltre mi serve una mano per mangiare e anche per andare in bagno. Sono il figlio del sole, mi piace prendere il sole perché mi dà energia e mi fa stare bene. In inverno sto molto male. Mi piacerebbe andare in crociera per una volta.

L. Come trascorri le tue giornate?

M. La mia giornata tipo: doccia, dopo mangio e forse vado via con la mia "super Giò" (così definisce la sua badante). Vado a fare un giro quando c'è bello altrimenti sto davanti alla tv oppure davanti al pc.

L. Ora parliamo di scuola. Fino a che età hai studiato?

M. Fino alle medie perché abitavo lontano da Verona, mi fa ancora male ho buttato via la mia vita. I miei bravi genitori hanno fatto di tutto per mandare avanti mio fratello, io venivo messo da una parte perché non mi capivano. Io ero molto dotato e sono molto arrabbiato. Avevo voglia di essere qualcuno invece sono qua senza niente.

A. Non è vero che sei qua senza niente. Hai tante persone che ti vogliono bene e sei a Isola della Scala, il posto con le persone più belle di tutta la provincia.

L. C'era una materia preferita che ti piaceva alle medie?

M. La geografia.

L. Definisci con una parola la vita.

M. La vita è bellissima anche in carrozzina perché ho moltissimi amici che mi vogliono bene.

L. Adesso, ti chiederei di usare una parola sola per descrivere la vita.

M. È amore per tutto l'universo. E adesso faccio io una domanda: quale uomo che è in carrozzina e felice come me diventa un pazzo e cerca la morte? Se la cerca è perché non ha una fede in Dio, guarda che è vero...

A. Bellissima affermazione, mi sembra di capire che per te la vita in una parola è "Dono" cioè un regalo di Dio, è così?

M. Sì, è amore, che significa cercare Dio.

L. Di che colore è la tua vita in questo momento?

M. È di colore giallo perché il sole mi dà energia.

A. Hai avuto altri colori in tempi passati?

M. Sì ho avuto il nero di colore perché volevo morire quando ero in quel paese di ... a Cerea?

L. Qual è la tua maggiore preoccupazione oggi?

M. Voglio avere una bella casa grande e basta per adesso.

L. La vita certo non è facile, come superi i tuoi momenti di sconforto e tristezza?

M. Guardo le belle donne che il buon Dio ha fatto... Ma posso anche provocare tutti quelli che hanno tanti milioni di euro dicendo loro... perché non provate a stare in carrozzina solo un giorno per vedere come si sta senza mangiare da soli e andare in bagno da soli? Io ci sto tutti i giorni, non è semplice, vorrei che facessero una prova...

A. Già, altra domanda, di che cosa hai bisogno per stare bene?

M. Di moltissimi euro e amore da parte di una persona ricca che mi aiuti a comperare una nuova casa.

L. Cos'è che oggi ti fa stare bene?

M. L'amicizia.

L. Vengono a trovarti ogni tanto gli amici?

M. Come era bello quando alla domenica gli amici venivano a trovarmi una volta al mese. E da quando ho l'auto (progetto acquisto auto, ndr) non vengono più.

L. Qual è la cosa che ti ferisce di più?

M. Ormai nessuno perché sono vaccinato.

A. Ah! Bella risposta.

L.: C'è qualcosa che ti manca?

M. Mi manca un amore di donna.

L. Cade una stella... esprimi un desiderio.

M. La pace in tutto il modo.

L. Tutti abbiamo dei difetti. Quali sono i difetti che trovi più spesso nelle persone?

M. La cattiveria e la superbia.

L. Ci sono tante vite vuote. Cosa vuoi dire ai giovani di oggi?

M. Ai giovani dico di fare attenzione alla brutta bestia che è la droga.

L. In che modo comunichi con gli altri?

M. Con il pc, WhatsApp e Messenger. Se mi fanno delle domande io rispondo con ok che vuol dire va bene, se non va bene dico no con la mano aperta, ma spesso mi accontento anche se la persona non ha capito bene.

L. Quante volte capita che le persone interpretino in modo diverso il tuo pensiero?

M. Tante, faccio fatica a parlare ma mi faccio capire con i gesti e con qualche parola.

Chi vuole aiutare Marco può fare un bonifico sul C/C dell'associazione Grida, indicando come causale: Sostegno economico Marco Boninsegna
IBAN: IT79B083225950000000804636

La disabilità non va mai in vacanza

Sul fronte delle barriere architettoniche tante promesse ma la situazione resta immutata. Scuole, area fieristica e centro storico sono ancora zone scarsamente accessibili

Questa lunga estate calda che ci ha portato tante giornate di sole volge ormai al termine e ognuno di noi riprende i normali ritmi di vita segnati dai propri impegni: la casa, il lavoro, la scuola. Proprio a proposito di scuola ci preme parlare. A fine anno scolastico eravamo fiduciosi che nelle locali scuole primaria e secondaria fossero messi in atto, nel periodo di chiusura estiva, tutti i lavori volti all'abbattimento di ogni barriera architettonica e atti a fornire servizi adeguati a persone con disabilità, specialmente considerando le fasce più deboli come i bambini e in generale i minori di età. Ad oggi, purtroppo, ci risulta non ancora migliorata la situazione, nonostante i lavori fossero già programmati, secondo quanto ci era stato riferito. È comunque doveroso segnalare un passo avanti: è stato aggiustato il montascale delle scuole medie di Isola della Scala.

LUOGHI CRITICI

Volendo poi soffermarci sulle opere pubbliche eseguite in questi ultimi mesi nel nostro territorio, sulla base di quanto preventivatoci in termini di progetti e avvio di lavori in considerazione delle tante segnalazioni da noi fatte, sinceramente saremmo un po' in difficoltà a parlare di novità di rilievo.

Teniamo comunque sempre a sottolineare la nostra massima disponibilità per favorire un dialogo reciproco e costruttivo. E' vero che l'estate è tempo di vacanze e rallentamento dell'attività lavorativa ma la disabilità non va in vacanza in nessuna stagione!

Anche per quanto riguarda l'area fieristica, dove si è svolta la 53^a Fiera del riso non ci è sembrato di vedere grandi novità rispetto alle strutture sperate (parcheggi disabili, potenziamento dei servizi igienici, passaggi adeguati per persone in carrozzina, mamme



con passeggini e anziani nonostante si sia aperto un dialogo con l'Amministrazione comunale e l'Ente Fiera. Ma come sempre le parole servono a poco, servono i fatti, occorre essere più concreti.

Certo siamo felici che il nostro paese goda di questa manifestazione che cresce di anno in anno e che ci ha fatto conoscere anche fuori provincia e fuori regione, grazie ai nostri ottimi prodotti locali.

E anche noi siamo andati a degustare un buon risotto. Vorremmo solo non fare così tanta fatica a raggiungere il luogo dove si svolge la manifestazione.

Vorremmo poterci muovere con serenità.

Lo stesso discorso vale anche per le persone con difficoltà motorie, anziani e altre fasce più deboli.

Che bello sarebbe se potessimo goderne tutti allo stesso modo!

PROSSIME ATTIVITA'

Noi comunque, dopo un po' di meritate vacanze, abbiamo organizzato il quadrangolare di basket in carrozzina svoltosi nella palestra del circolo Noi, domenica 29 settembre. Un evento sportivo che ha coinvolto quattro squadre del Nord Italia, promuovendo un momento di amicizia e impegno sociale a cui noi teniamo molto. Inoltre, domenica 14 ottobre siamo scesi in piazza con il nostro gazebo che segnalava i "punti critici" del nostro paese con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul nostro impegno a

favore dell'abbattimento delle barriere architettoniche e culturali nei confronti della disabilità. E non è finita qui perché a breve riprenderemo gli incontri con gli studenti delle scuole che lo scorso anno ci hanno dato tante soddisfazioni. In attesa che l'autunno porti i suoi frutti, andiamo avanti fiduciosi e sempre pronti al dialogo e alla collaborazione con chi desidera camminare insieme a noi! ■

*Maria Spaziani
Mauro Gavioli*

Isola della Scala

AGGIUSTATO IL MONTASCALE DELLE SCUOLE MEDIE

Dopo una lunga attesa finita nei giorni scorsi, le scuole medie di Isola della Scala riavranno un montascale funzionante. Ci sono voluti quasi due anni di tempo per aggiustare il montascale guasto - quindi inutilizzabile - delle medie, che sono anche la sede centrale dell'Istituto comprensivo "Fratelli Corrà". Ne avevamo parlato anche sulle pagine del nostro giornalino. Una criticità che la scuola ha portato più volte all'attenzione degli organi competenti che non sono però mai intervenuti, creando enormi disagi per chi si trova a vivere una condizione di disabilità. Una mancanza che ha davvero dell'incredibile e che nel 2019 appare intollerabile. Ma evidentemente sopportabile nel mondo della scuola dove spesso si è abituati a fare con poco. Siamo quindi lieti di annunciarvi che dopo una lunga attesa le speranze di vederlo funzionare si sono riaccese grazie all'interessamento personale del vice sindaco e assessore ai

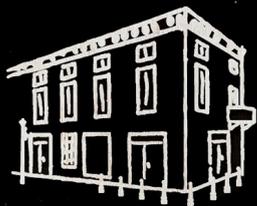
lavori pubblici del nostro Comune, Michele Gruppo, che se ne è fatto personalmente carico. Un grande grazie da parte dell'intera comunità! ■



UNA MERENDA FUORI DAL COMUNE

Lunedì giorno di apertura della sede Grida abbiamo avuto una bellissima e graditissima sorpresa che ci ha riempito il cuore di gioia. Sono venuti a farci visita i sei ragazzi della terza media che tempo fa, di loro iniziativa con la supervisione dei genitori, avevano realizzato il video sul tema delle barriere architettoniche nel paese di Isola della Scala. Sono arrivati accompagnati da una mamma e con tanti dolcetti per condividere un momento ricreativo insieme a noi. Un pomeriggio di grande allegria e spensieratezza di cui siamo molto riconoscenti. Ringraziandoli di cuore, approfittiamo per fare loro i nostri migliori auguri di un buon anno scolastico e buona preparazione in vista dell'esame finale che concluderà il loro ciclo di studi.





OSTARIA AL CANTON

Via Gracco Spaziani, 1
37063 Isola della Scala (VR)
Tel.: 045.7301547
www.ostariaalcanton



- libreria
- scuola
- ▲ ufficio

**Cartolibreria
Ciemme Office**

Via Rimombranza, 8 - Isola della Scala (VR)
Tel. e Fax 045 7300303 - www.ciemmeoffice.it
f e-mail: info@ciemmeoffice.it

LA TUA AGENZIA DI FIDUCIA

PICCADILLY VIAGGI

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Cesare Battisti, 21C
Tel.: 045.6630540 - Fax: 045.6630552
www.piccadillyviaggi.it

**BORGO
ROMA**
SANITARIA ORTOPEDIA

info@sanitariaortopediaborgoroma.com
Punto vendita specializzato in prodotti
di incontinenza, ortopedia e ausili.
Convenzionato per pratiche ASL.

**Piazzale Ludovico Antonio Scuro, 7/9
37134 VERONA - Tel. 045 8250306**



Francesca Caloi

L'amministratore di sostegno

L'amministrazione di sostegno (Ads) è un istituto che mira a proteggere le persone che per effetto di un'infermità o una menomazione fisica o psichica (ad esempio disabili fisici o psichici, malati gravi e terminali, persone colpite da ictus, persone anziane, persone dipendenti dal gioco d'azzardo) si trovano nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi, patrimoniali e/o non patrimoniali (art. 404 del Codice civile).

È un istituto flessibile, che consente di adottare le misure di protezione più adatte alle esigenze del beneficiario e di modificarle nel tempo. Nel caso, per esempio sia disposta a favore di una persona malata e incapace di esprimere il consenso ai trattamenti medici, l'amministratore di sostegno lo farà in suo nome e per suo conto; nel caso di una persona prodiga che lavora, l'Ads gestirà le sue entrate e il suo patrimonio, evitando che venga sperperato. Ciò permette di proteggere il soggetto debole senza escludere totalmente la sua capacità di agire, che conserva per tutti gli atti che non richiedono la rappresentanza esclusiva dell'Ads.

CHI PUO' RICHIEDERLO?

Possono chiedere la nomina dell'Ads il beneficiario (anche se interdetto o inabilitato), il coniuge (o la persona stabilmente convivente), il padre, la madre, il figlio, il fratello o la sorella, i parenti entro il quarto grado, gli affini entro il secondo grado, il tutore o il curatore, il Pubblico Ministero, i responsabili dei servizi socio-sanitari. La nomina dell'Ads si richiede mediante ricorso al Giudice Tutelare del luogo in cui l'amministrando ha la residenza o il domicilio.

L'assistenza di un difensore è facoltativa. Entro il termine di sessanta giorni il Giudice Tutelare nomina l'amministratore di sostegno, secondo requisiti di idoneità, scegliendolo preferibilmente nell'ambito familiare dell'amministrato.

Qualora ciò, per motivi di opportunità o di altro genere, non sia possibile, il Giudice nomina una perso-

na estranea, nell'esclusivo interesse dell'assistito.

Una volta nominato, l'Ads presta giuramento, assumendo il dovere di svolgere il suo compito tenendo conto delle aspirazioni e dei bisogni dell'assistito. Il giudice tutelare indica all'Ads gli atti che può compiere in nome e per conto del beneficiario, diversi a seconda delle esigenze personali rappresentate. L'Ads dovrà ottenere l'autorizzazione preliminare del giudice per il compimento degli atti di straordinaria amministrazione di seguito elencati:

- acquistare beni, tranne i mobili necessari per l'economia domestica e per l'amministrazione del patrimonio;
- riscuotere capitali, consentire alla cancellazione di ipoteche o allo svincolo di pegni, assumere obbligazioni;
- accettare eredità o rinunciare, accettare donazioni o legati;
- stipulare contratti di locazione d'immobili di durata superiore ai nove anni;
- promuovere giudizi, salvo che si tratti di denunce di nuova opera o di danno temuto, di azioni possessorie o di sfratto e di azioni per riscuotere frutti o per ottenere provvedimenti conservativi;
- alienare beni;
- costituire pegni o ipoteche;
- procedere a divisione o promuovere i relativi giudizi;
- fare compromessi e transazioni o accettare concordati.

La durata dell'incarico può essere a tempo determinato o indeterminato; in ogni caso l'Ads può rinunciare o essere sostituito. L'amministrazione può venire revocata qualora ne vengano meno i presupposti (ad esempio per il venir meno delle esigenze temporanee che ne avevano motivato la nomina) o si riveli inidonea a tutelare gli interessi del beneficiario. ■



Aldo Morea

Alimentazione, come destreggiarsi fra nuove scoperte e fake news

Non ci sono alimenti dai “poteri miracolosi” ma quello che mettiamo nel piatto è cruciale nella prevenzione delle malattie. Il ruolo chiave dei carboidrati

Mi interesso di diabete e di metabolismo e quindi di alimentazione da tanti anni. Ed è da sempre e in continuazione che capita di leggere o di sentire di scoperte di cibi miracolosi che possono risolvere malattie croniche creando speranze che regolarmente risultano false. Un esempio di ciò è quanto si dice o si scrive in tema di **diabete melito (tipo 2)**, una malattia che avendo una base genetica non può essere guarita ma che, con opportuni trattamenti quali il calo di peso e un'adeguata attività fisica, può nettamente migliorare fino a non richiedere alcuna terapia farmacologica.

BUGIE DI MARKETING E...

Di recente ho sentito parlare di una “strana” terapia del diabete a base di patate lasciate naturalmente essiccare (ma la patata è un alimento che nel diabetico aumenta la glicemia più di altri cibi contenenti carboidrati!) o di prodotti presentati per la cura del diabete - in vendita da poco come prodotti da banco - a base di bacche di rosa canina, carciofo, semi di amaranto, cordyceps (è un tipo di fungo), goate goose (è una pianta erbacea) di cui non si trova alcuna evidenza scientifica che dimostri qualcosa di clinicamente utile nel diabete. Quindi ancora una volta c'è da chiedersi perché assumere, sotto forma di pastiglie o affini, sostanze che possiamo trovare nelle giuste dosi negli alimenti vegetali disponibili in natura e che consumiamo ogni giorno. In considerazione anche del fatto che il consumo di alimenti che rientrano nella dieta mediterranea ha sicuramente dimostrazioni scientifiche di salute.

... DATI MAL INTERPRETATI

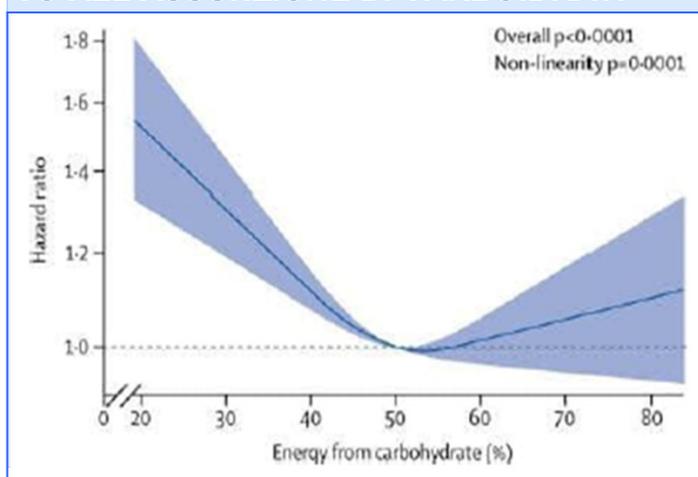
Negli ultimi anni è diventata quasi una moda parlare male dei carboidrati, forse dopo alcuni studi seri fatti negli Stati Uniti che si riferivano però alle elevate quantità di cibo e di altri nutrienti che l'americano medio assume, come dimostra l'elevato grado di obesità diffuso in quel Paese. Ma lo statunitense medio mangia molto più di noi. Dallo studio era infatti emerso che il quantitativo di pasta assunto era mediamente doppio rispetto a quello che assumiamo noi, per cui era giusto il consiglio dato dagli esperti che suggerivano di dimezzare la dose di carboidrati.

Un richiamo che quindi non vale per noi. Così studi più recenti avrebbero evidenziato una maggiore mortalità legata all'assunzione di carboidrati ma le persone indagate assumevano dal 70 al 90% delle calorie sotto forma di carboidrati che è una dose sicuramente dannosa come sappiamo da anni.

IL RUOLO DEI CARBOIDRATI

L'uomo è onnivoro, mangia di tutto sotto forma di alimenti di ogni genere e questo l'ha fatto vincere nella battaglia dell'evoluzione. L'essere umano ha sempre mangiato di tutto, se ne aveva a disposizione, e l'assunzione di carboidrati al di sotto o al di sopra di certe percentuali è dimostrato essere dannoso, quindi mangiandone più o meno ma sempre nel range percentuale tra il 40 e il 60% delle calorie introdotte: ripeto non più né meno, questo è il dato scientifico non un'opinione (*grafico 1*). Osservando il grafico è possibile notare come il rischio di malattie (Hazard ratio) sia minimo attorno al 50% di assunzione di energia sotto forma di carboidrati (tra il 40 e il 60 %), e quasi nullo per il 50%.

GRAFICO 1 - RISCHIO DI MALATTIE RISPETTO ALL'ASSUNZIONE DI CARBOIDRATI



Per questo è importante assumere la dose giusta di carboidrati ma da alimenti corretti, privilegiando tra i cereali quelli integrali, mangiando settimanalmente alcune porzioni di legumi. Cioè dose giusta e tipi giusti non qualunque cosa contenga carboidrati in modo incontrollato.

Importante è anche considerare che se riduciamo troppo i carboidrati, dobbiamo comunque sostituirli con altri alimenti perché comunque dobbiamo assumere una certa quantità giornaliera di calorie; ma se riduciamo i carboidrati dovremo assumere necessariamente più proteine e grassi e su questi alimenti non ci sono dubbi sui danni che possono procurare. Quindi se tolgo una cosa (carboidrati, 4 calorie per grammo) e ne introduco altre (proteine 4 calorie per grammo e grassi 9 calorie per grammo) non è detto che ciò si traduca in beneficio in termini di salute come ampiamente documentato e consigliato anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Infine, quando parliamo di carboidrati dobbiamo sempre distinguere tra semplici e complessi perché sono i primi (es. zucchero con cui si preparano dolci o che può essere messo nel caffè, ecc) quelli che fanno aumentare troppo la glicemia oltre a causare altri seri problemi.

QUAL È LA DOSE GIUSTA?

Per tutto questo, si consiglia assunzione di carboidrati complessi in quantità percentuale non inferiore al 40% e in quantità (grammi) proporzionata al peso e al dispendio energetico (se si fa poca attività fisica si deve mangiare tutto meno). Volendo fare un calcolo orientativo giornaliero

di circa 200 gr. di carboidrati per un soggetto medio, ricordando che le dosi sono riferite al singolo individuo, potremmo considerare alcuni dati importanti quali:

- il peso, l'attività fisica ma anche aspetti culturali, familiari, economici;
- l'estrema variabilità nelle possibili scelte degli alimenti disponibili sugli scaffali dei supermercati, per cui va sempre letta l'etichetta dei componenti perché, ad esempio, il contenuto in nutrienti della farina varia in base al tipo di farina;
- la presenza dei carboidrati anche nella frutta secca e non, e verdure.

Quindi ipotizzando una introduzione di circa 200 grammi di carboidrati, dovremmo seguire un'alimentazione come sotto indicata:

- 1 porzione di latte o yoghurt circa 5 gr;
- 1 manciata di frutta secca: da 0 a 25-30 gr;
- 2 porzioni di verdura (300-500 gr): 20-25 gr;
- 2 porzioni di frutta di circa 150-200 gr: 35-45 gr;
- pane circa 100 gr: 60 gr considerando pane non raffinato;
- pasta o riso integrale circa 80 gr: circa 60 gr;
- grassi e proteine nelle giuste percentuali (*vedi tabella*)

Vi riporto, nella tabella, anche i consigli delle Società scientifiche italiane ed estere sull'alimentazione nel diabete mellito ma che possono essere trasferite anche nei non diabetici.

Aldo Morea
(Medico specialista in Endocrinologia
Medico specialista in Medicina Interna)

TABELLA - INDICAZIONI GENERALI PER LA COMPOSIZIONE OTTIMALE DELLA DIETA NEL DIABETE DI TIPO 2.

Componenti della dieta	Quantità complessiva consigliata	Quantità consigliata dei singoli nutrienti	Consigli pratici
Carboidrati	45-60% kcal tot (III, B)	Saccarosio e altri zuccheri aggiunti <10% (I, A)	Vegetali, legumi, frutta, cereali preferibilmente integrali, alimenti della dieta mediterranea (III, B)
Fibre	>40g/die (o 20 g/1000 kcal die) soprattutto solubili (I, B)		5 porzioni a settimana di vegetali o frutta e 4 porzioni a settimana di legumi (I, A)
Proteine	10-20% kcal tot (VI, B)		
Grassi	35% kcal tot (III, B)	Saturi <10, >8% se LDL elevato (I, A) MUFA 10-20% (III, B) PUFA 5-10% (III, B) Evitare ac. grassi trans (VI, B) Colesterolo <300 mg/die, <200 mg/die se colesterolo elevato (III, B)	Tra i grassi da condimento preferire quelli vegetali (tranne olio di palma e di cocco)
Sale	<6g/die (I, A)		Limitare il consumo di sale e di alimenti conservati sotto sale (insaccati, formaggi sciolame)

Fonte: Standard italiani per la cura del diabete mellito, 2018

**Francesca Miozzi**

Non voglio andare a scuola: paura di crescere?

Rimandare le attività didattiche quotidiane, eccessivo timore di prove e verifiche, frequenti assenze scolastiche possono essere il campanello di allarme di uno stato di ansia da studio

Molti ragazzi, durante il proprio percorso scolastico, manifestano difficoltà nello studio che comporta lo sviluppo di una sorta di ansia circoscritta alle attività didattiche.

L'ansia da studio si può esprimere in modi diversi. In molti casi, gli studenti tendono a rimandare le attività didattiche quotidiane, non presentandosi così a scuola o agli esami, prolungando i tempi necessari per l'acquisizione del titolo formativo.

Oppure, contrariamente a questo atteggiamento, molti ragazzi dedicano ore e ore allo studio, senza, però, adottare una strategia che li aiuti a superare, con un minimo di fiducia, verifiche e interrogazioni, preferendo rimanere a casa da scuola, per evitare brutte figure alle prove.

Rimandare esami orali e scritti, senza individuare le cause, è poco fruttuoso. Spesso, la causa è puramente psicologica, e l'ansia da studio diventa, così, un circolo vizioso che alimenta insicurezze e frustrazioni.

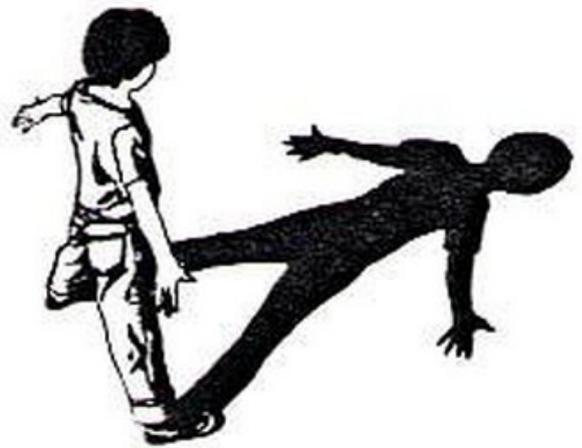
Quindi, in molti casi, si tratta di un vero e proprio blocco che deve essere letto in termini psicologici: questi ragazzi hanno forse paura di crescere?

Sentono che il loro futuro è incerto?

La paralisi che la persona sperimenta con l'avvicinarsi del giorno dell'esame è l'espressione del blocco: passare a una fase di vita nuova, e quindi sconosciuta, associata a nuove responsabilità, può generare paura. Capita che la paura di crescere sia correlata con il timore di allontanarsi dalla propria famiglia, fonte di protezione.

Crescere, diplomarsi, laurearsi e trovare un lavoro rappresentano mete fondamentali che obbligano la persona a fare i conti con le proprie modalità di funzionamento come individuo.

Sostanzialmente, subentra il timore di camminare con le proprie gambe e, di conseguenza, la paura di fallire. La psicoterapia può aiutare il ragazzo in questione a ristrutturare i propri pensieri assolutistici alla base del timore di non farcela, a modificare le aspettative, riducendo l'ansia derivante dalla paura di crescere e di non essere all'altezza delle sfide future. ■





Alessia Motta

Piedi in movimento e testa tra la nuvole

Proseguiamo il nostro viaggio alla scoperta dei disturbi comportamentali dei bambini. Che cos'è il disturbo da deficit di attenzione e iperattività, come riconoscerlo e quali strategie adottare



Sempre più spesso si sente parlare di bambini a cui viene diagnosticato un **disturbo da deficit di attenzione con iperattività (Ddai)**.

Questo disturbo è caratterizzato da impulsività, iperattività e/o disattenzione. Il bambino con Ddai fatica a mantenere l'attenzione necessaria per svolgere un compito, sembra non ascoltare chi parla, non esegue le consegne e non porta a termine i compiti assegnati, spesso perde il materiale scolastico, è distratto facilmente da stimoli estranei ed è sbadato nelle attività quotidiane.

In alcuni casi il bambino è capace di iperfocalizzarsi su qualsiasi cosa attiri la sua attenzione, ignorando il resto. Tende a essere irrequieto, fatica a giocare in modo tranquillo, si muove in continuazione anche se la situazione richiederebbe di stare seduto.

Parla continuamente fornendo risposte non sempre pertinenti, spesso interrompe le altre persone ed è invadente. Perché venga diagnosticato il Ddai non necessariamente tutte queste caratteristiche devono essere presenti o devono presentarsi contemporaneamente. Questo disturbo è stato identificato e studiato per la prima volta agli inizi del 1900 e per decenni si è ritenuto che fosse causato da danni cerebrali tanto da nominarlo "disfunzione cerebrale minima". Studi più recenti hanno dimostrato che componenti genetiche e fattori ambientali possono giocare un ruolo ri-

levante nella determinazione del Ddai.

L'iperattività può essere anche associata a una carenza di abilità. Ad oggi è comunque impossibile definire con certezza quali siano i fattori che determinano questa tipologia di disturbo.

Molti esperti hanno iniziato anche a considerarlo non tanto come un disturbo quanto come una condizione naturale che porta con sé alcuni aspetti difficili da gestire nel quotidiano ma anche aspetti positivi come per esempio la creatività e l'entusiasmo.

Chi vive questa condizione necessita di un supporto perché le difficoltà che vanno affrontate nel quotidiano possono generare ulteriori problematiche emotive, incertezze, paure, sentimenti di inadeguatezza.

È molto facile generalizzare o rendere problematico qualche aspetto del comportamento di un bambino che potrebbe essere riconducibile al Ddai e magari lasciarsi andare facendo diagnosi fai da te, attaccando un'etichetta inutile e poco funzionale.

È invece opportuno rivolgersi a degli specialisti, anche solo per eliminare ogni dubbio o incertezza.

Viceversa è possibile ignorare o minimizzare certi aspetti o comportamenti non adeguati ritenendo di avere già tutte le risposte ed evitando di affrontare il problema. In ogni caso, indipendentemente dalla diagnosi, un bambino che manifesta un comportamento "particolare" sta dicendo qualcosa che non va ignorato ma va interpretato e compreso.

Non sarà l'ennesima punizione o sgridata a risolvere la situazione, così come nemmeno la promessa di un premio. Solo l'ascolto del bambino e la comprensione della situazione può aiutare a individuare le strategie necessarie per affrontare il disagio. ■

La crisi del comparto Sanità



Che la sanità nel nostro Paese, e nella nostra regione in particolare, denunciasse palesi sintomi di crisi lo andavamo dicendo ormai da qualche tempo.

Naturalmente non eravamo gli unici. Fonti più autorevoli e informate lo denunciavano da parecchi mesi. La conferma giunge anche da organismi ufficiali.

Secondo quanto dichiarato infatti dal presidente del Veneto, Luca Zaia, nell'agosto scorso, nella nostra regione mancherebbero 1.300 medici (56.000 nel resto d'Italia, *ndr*). Ma le carenze di organico non si limiterebbero esclusivamente al settore medico.

Secondo il sindacato Cgil-Funzione Pubblica, nel solo triennio 2014-2017, in Veneto, ci sarebbe stato un calo complessivo del personale di tutto il comparto sanitario da 48.970 a 47.981 addetti.

Pertanto non mancherebbero solo medici, ma anche infermieri e operatori socio-sanitari. Secondo il presidente del coordinamento regionale degli ordini delle professioni infermieristiche del Veneto, Marco Contro, nella nostra regione sarebbero mancate, già a fine 2018, oltre 3.800 unità. Inoltre il numero di infermieri per abitante ci vede al di sotto della media europea. In Italia il rapporto infermieri/abitanti è di 6,5 per mille abitanti, mentre la media Ue è di 8,4 con una punta di 17,7 in Norvegia.

Se a ciò si aggiungono le dimissioni per pensionamenti, il blocco del turn over e l'aumento dell'età media del personale attualmente in servizio, si può ben comprendere come la situazione possa ulteriormente raggiungere, a breve, insostenibili livelli di criticità. L'aumento dell'aspettativa di vita della popolazione, con l'incremento della cronicità e della coesistenza di più patologie, hanno mutato il quadro

dei bisogni assistenziali. Sempre secondo Contro, questo dovrebbe indurre il sistema sanitario a cercare soluzioni strutturali a una carenza di infermieri che è diventata urgentissima e non ulteriormente procrastinabile. Sarebbe stato posto in evidenza, inoltre, che dove il rapporto infermiere/paziente è di 1 a 6, il rischio di decesso è del 30% inferiore rispetto a realtà in cui il rapporto è di 1 a 8 e che a ogni paziente assistito in più, corrisponderebbe un aumento del 7% del rischio di morte. Se a ciò si aggiungono altri indici di necessità assistenziale quali le cadute, le piaghe da decubito generatesi nel corso della degenza, la concomitanza di altre patologie, ecc., ben si possono comprendere le ricadute generali di tale carenza di organico.

I PROVVEDIMENTI

Per quanto riguarda la carenza di medici la Regione ha tentato di fronteggiare l'emergenza con due provvedimenti tampone: il primo con l'approvazione di una deliberazione della Giunta, in data 26 marzo 2019, che autorizza l'assunzione, a tempo determinato, di medici in pensione, al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza negli ospedali.

Il secondo provvedimento, annunciato con comunicato stampa n. 1348 del 14 agosto 2019, si articola in due ulteriori deliberazioni di Giunta, su proposta dell'assessore alla Sanità, Lanzarin, che avrebbero dato il via libera all'assunzione, con contratti autonomi, di 500 giovani medici abilitati, ma non ancora in possesso di specializzazione, che dovrebbero tuttavia frequentare un corso di formazione teorico.

Alla fine di tale corso, con il tutoraggio di colleghi strutturati, 320 verrebbero inseriti in attività di Pronto Soccorso, mentre altri 180 in quella di medicina internistica (generale e/o geriatria).

Il costo annuo di tale operazione dovrebbe aggirarsi intorno ai 25 milioni di euro.

COSA DICONO I SINDACATI

Critico su tali provvedimenti il parere dei sindacati secondo i quali la Regione metterebbe a rischio la salute dei cittadini - specialmente in settori delicati come quello del Suem - mandando allo sbaraglio i giovani laureati privi di una formazione specifica e che

andranno ad ingrossare le fila di un precariato sottopagato. **Giovanni Leoni**, segretario regionale della Cimo (Confederazione Italiana Medici Ospedalieri) dice “Chiederemo ai nostri avvocati di valutare le due delibere. Sono misure emergenziali al di fuori delle regole. Che tipo di assistenza vogliamo dare ai pazienti, in queste condizioni? Di quale qualità? A quali rischi esponiamo la gente, facendola curare da persone senza un’adeguata preparazione? Temo si tratti delle classiche delibere di Ferragosto, emanate per tamponare un’emergenza figlia della mancata programmazione. Siamo curiosi di sapere chi saranno i medici insegnanti di nuova acquisizione esterni ai normali canali formativi e le relative qualifiche”. Di analogo parere anche **Giampiero Avruscio**, presidente dell’Anpo di Padova (Associazione Nazionale Primari Ospedalieri) che afferma: “Sono le classiche assunzioni a basso costo, che tireranno l’ennesima picconata al sistema pubblico. Ne va della qualità delle cure ospedaliere, che rimangono al centro delle richieste dei cittadini”.

Secondo il rappresentante dell’Anpo patavina, ormai la politica della sanità pubblica preferirebbe il finanziamento del convenzionato, dove l’etica si accoppia al profitto. “Tra i medici, soprattutto nelle Aziende ospedaliero-universitarie, dove non solo è scarsamente valorizzato il ruolo assistenziale dei casi più complicati e di elevata specializzazione, ma non viene minimamente riconosciuto e apprezzato neanche il ruolo di ricerca e di didattica, serpeggia molta amarezza e demotivazione. Chi è a fine carriera non vede l’ora di andare in pensione e chi ha davanti prospettive professionali, si guarderà bene da scegliere una vita da dipendente. Quindi queste misure tampone non serviranno a bloccare un’emorragia di medici ormai inarrestabile. Chi affronta quotidianamente questo mestiere si è reso conto da tempo che il modello di sanità del Veneto si è ormai involuto”. Ancora più dura la posizione di Anao Assomed (Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri) che giudica “inaccettabile, pericoloso e illegittimo il percorso parallelo di formazione” e ha dato mandato ai propri avvocati di impugnare le delibere regionali e inviare un esposto-denuncia alla Corte dei Conti. “Sebbene finora circoscritta al Veneto - dichiara Carlo Palermo, segretario nazionale Anao Assomed - riteniamo doveroso bloccare sul nascere questa iniziativa al fine anche di evitare l’emulazione da parte di altre Regioni di una mortificante e costosissima area di parcheggio per i giovani colleghi neolaureati senza alcuna prospettiva professionale che comporta un autentico spreco di danaro pubblico. Non è questa la soluzione per la grave carenza di specialisti da noi denunciata da anni. Molto meglio

sarebbe stato l’utilizzo di queste risorse per incrementare il numero delle borse di specializzazione di competenza regionale”.

Parzialmente diversa e più articolata la posizione dell’Anao veneta. “Da vent’anni chiediamo alla Regione gli ospedali di insegnamento, i cosiddetti Learning o Teaching Hospitals (dice Adriano Benazzato, segretario regionale). Bene, anche se tardiva, l’iniziativa di Palazzo Balbi nell’attuare un progetto di formazione specialistica alternativo a quello classico e gestito solo dall’Università.



Ma i colleghi neolaureati devono essere ingaggiati con contratti di formazione-lavoro non con l’assunzione, che sarebbe illegittima. Altro punto delicato è il tutoraggio da parte dei medici dipendenti più anziani che rappresenta un ulteriore carico di lavoro per loro, già oberati da carichi di lavoro non più sostenibili. E non è un loro obbligo!”.

Critico su tali misure anche il Tribunale dei diritti del malato. Il suo presidente regionale, Giuseppe Cicciù afferma: “Siamo di fronte al tentativo di tamponare l’emergenza, però i rischi per i pazienti ci sono.

Non vorremmo poi dover piangere nuove tragedie! La verità è che una Regione come la nostra, pur disponendo di un bilancio per la sanità di 10 miliardi di euro, pur avendo avuto la possibilità di programmare in tempo i modi e le azioni per migliorare i servizi, ha creato un mostro organizzativo colpevole di aver allontanato gli operatori e i professionisti del servizio pubblico. Considerato ormai seconda scelta rispetto al privato o ad altri Paesi europei, dagli stessi medici e infermieri che ci lavorano”.

IN DIFFICOLTA’ ANCHE I MEDICI DI BASE

Altro settore sanitario che denuncia già segni di crisi è quello dei medici di famiglia.

Secondo Silvestro Scotti, segretario nazionale della



Fimmg (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale), nei prossimi cinque anni cesseranno dal servizio oltre 14.900 medici di famiglia e quattordici milioni di italiani potrebbero rimanere senza medico di base. Un trend destinato a peggiorare: entro il 2028 verrebbero a mancare circa 33.400 medici di famiglia. Il picco si registrerà nel 2022: solo in quell'anno infatti andranno in pensione 3.902 medici di base. Mentre a livello nazionale si discute la cancellazione del tetto di spesa al personale sanitario, inchiodato sui costi del 2004, le Regioni sono costrette ad ammettere che ormai lo sblocco del turnover rischia di arrivare fuori tempo massimo, perché oggi è già un miracolo solo riuscire a rispettare le piante organiche. Lo sa bene il Veneto, che alla carenza di 1.295 medici aggiunge ora la difficoltà di coprire altri 379 posti: 299 già messi a concorso per tutte le dieci aziende sanitarie e altri 80 in procinto di esserlo. Per di più entro il 2022 andranno in pensione 1600 degli attuali 8500 ospedalieri. «Lo scenario è preoccupante, trovare specialisti è sempre più difficile, soprattutto per alcune discipline come Anestesia, Pediatria, Ortopedia, Ginecologia - spiega Patrizia Simionato, direttore generale di Azienda Zero, il «cervello» della sanità veneta - Ma mancano anche medici di famiglia e di Pronto Soccorso.

Il vero problema non è più il vincolo di spesa, bensì la carenza di camici bianchi sul mercato: non riusciamo a esaudire tutti i posti messi a bando»

LE RADICI DELLA CRISI

Al di là di ogni legittimo parere, che riflette la posizione delle parti in campo, noi di Gr.i.d.a. - nel nostro piccolo - riteniamo che in realtà la crisi della sanità italiana e veneta, in particolare, abbia origini lontane nel tempo. Per ciò che attiene il nostro territorio, potremmo dire gli ultimi quarant'anni. Già a partire dal 1980, anno in cui di fatto decollò la riforma sanitaria - istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale universalistico - approvata dal Parlamento due anni prima e che, nelle intenzioni, avrebbe dovuto estenderne i benefici a tutti i cittadini, superando nel

contempo il sistema delle casse mutue categoriali, assistemmo in realtà, nel giro di pochi anni, ad un continuo rimaneggiamento, da parte della Regione, degli ambiti territoriali delle Unità sanitarie locali, disaggregate e riaggregate, secondo le pressioni dei Comuni con maggiore peso specifico.

Negli ultimi anni poi, l'esigenza di ridurre la spesa pubblica, di cui quella sanitaria è voce preponderante nei bilanci regionali, ha portato il Veneto ad aggregazioni territoriali di dimensioni sempre maggiori, riducendo via via il numero delle Ulss medesime, aziendalizzando le stesse ed esternalizzando molti servizi e chiudendo un grosso numero di ospedali. Se a ciò si aggiunge una non evidentemente efficace programmazione sia sanitaria che universitaria, in cui i due mondi hanno vissuto finora ognuno in modo indipendente e scarsamente comunicativo, ben si comprende come alla fine il sistema sia inevitabilmente entrato in crisi. Oggi il mondo accademico non è in grado di programmare e preparare in tempo utile il numero di professionisti (sia medici specializzati che infermieri) che dovranno lavorare negli ospedali e nei servizi sanitari territoriali.

Ma nemmeno i funzionari, nominati dall'assessorato regionale alla sanità alla guida di aziende sanitarie territorialmente grandi come le singole Province hanno sufficiente autonomia decisionale per intervenire autonomamente nella soluzione dei problemi strutturali delle stesse, dipendendo di fatto dalle scelte regionali in termini amministrativi e dalle deliberazioni della succitata Azienda Zero, per quanto riguarda appalti di beni e servizi e i bandi di concorso per l'assunzione del personale. Da ultimo, va detto anche che le retribuzioni del nostro personale sanitario e parasanitario sono inferiori a quelle di altri Paesi. Pertanto molti professionisti preferiscono, avendone l'opportunità, migrare all'estero od optare per il settore privato, con contratti libero professionali maggiormente remunerativi.

Ora è evidentemente difficile trovare soluzioni miracolistiche, tuttavia si rende necessario ripensare complessivamente ad una riorganizzazione dell'intero servizio sanitario nazionale senza sprecare inutilmente altro tempo prezioso, perché il rischio vero è quello di trovarsi a breve a non poter garantire efficacemente ai cittadini il diritto alla salute, sancito dalla Costituzione. ■

1979 - 2019 40° ANNIVERSARIO

una piccola XL

DOMENICA 20 OTTOBRE

ORE 18:00

Apericena presso il centro Noi di Pellegrina con DJ Max Carrara e tanto divertimento

Una Festa Extra Large!

facci sapere se ci sei entro il 16 ottobre al numero di telefono 045 7301932 o al cellulare 324 6374667

Quota di partecipazione 5,00€ a persona



SABATO 26 OTTOBRE

ORE 21:00

UNA PICCOLA REGOLA

ideato ed interpretato da amici e ragazzi della Piccola Fraternità di Isola della Scala
Spettacolo teatrale liberamente ispirato a "lettere alle piccole fraternità" scritto dal fondatore Monsignor Giorgio Scarsini con la partecipazione di Michele Vigilante
PRESSO IL CINEMA-TEATRO CAPITAN BOVO DI ISOLA DELLA SCALA
INGRESSO LIBERO



DOMENICA 27 OTTOBRE

ORE 11:30

Abbazia S. Stefano
Celebrazione Eucaristica

La Piccola Fraternità
assieme alla comunità

ORE 12:45

PRANZO DI FESTA

Festeggiamo insieme presso il "Palariso Giorgio Zanotto" per info e prenotazioni chiamare entro il 20 ottobre al numero tel. 045 7301932 o cell 324 6374667

SEGUIRÀ LOTTERIA, MUSICA E DIVERTIMENTO

- col Coro inclusivo SS. Redentore Marchesino -

Quota di partecipazione 8,00€ a persona



40° ANNIVERSARIO

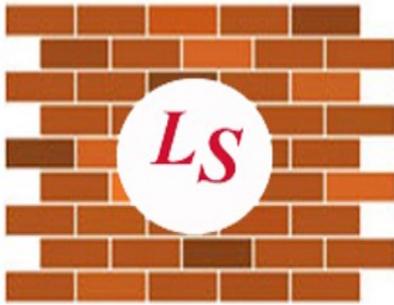
associazione
Piccola
Fraternità
di Isola della Scala
• ONLUS •



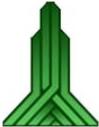
**PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E
MANUTENZIONE DI PARCHI E
GIARDINI**



**PRODUZIONE E VENDITA DIRETTA
PIANTE DA FRUTTA E DA GIARDINO**
Via Corte Panzana - Isola d. Scala (VR)
Flavio 3475206956
Daniele 3495595965
email: vivainordera@gmail.com



Limina Stefano
Impresa Edile
37063 Isola della Scala (VR)
Tel./Fax 045 6630135 - Cell. 338 2049817
email: impresa.limina@gmail.com
sito: www.impresalimina.it



Studio Malagoli
VERONA - SIVIGLIA



**Sistemi per il controllo di
gestione e la pianificazione delle
PMI**

check-up aziendale gratuito
cell. 349 1125810
segreteria@studio-malagoli.com
www.studio-malagoli.com



GOZZI
GIOIELLI DAL 1925
Via G. Spaziani, 10
37063 Isola della Scala (VR)
Tel. 045.7300083
email: gioielleriagozzi@gmail.com

Come è nato il basket in carrozzina?

In viaggio alla scoperta delle origini del basket in carrozzina con Michele Zilocchi che segue la squadra di serie B dell'Olympic basket Verona. Ed è anche giocatore titolare normodotato

Si ritiene che il basket in carrozzina nasca nel 1944 in alcune cliniche americane che ospitavano i reduci di guerra. Le prime carrozzine vennero associate agli atleti non solo per motivi di trasporto ma proprio per creare un ambiente alla pari per tutti gli atleti. Nel corso del tempo il basket è arrivato a diffondersi in tutto il mondo seppur lentamente poiché Internet non era ancora diffuso quanto oggi.

Nel 1973 si disputò il primo campionato mondiale svoltosi a Bruges, in Belgio. In Italia questo sport si iniziò a diffondere ufficialmente dal 1978 attraverso la fondazione della tutt'ora presente FIPIC, acronimo di Federazione Italiana Pallacanestro in Carrozzina.

A Verona la prima squadra nacque nel 1979 attraverso l'Associazione GALM (Gruppo Animazione Lesionati Midollari), movimento che contribuì successivamente alla nascita della società Olympic Basket Verona nel 2009 e che oggi riunisce circa 25 atleti.

COME È FATTA UNA CARROZZINA

Le carrozzine inizialmente erano quasi unificate per tutte le classi di disabilità, dai lesionati midollari fino agli amputati non gravi. Le ruote erano poco inclinate e non sempre c'era il ruotino antiribaltamento. Per avere un'idea di come si presentava una carrozzina basta guardare l'immagine riportata qui accanto, che ritrae una carrozzina abbastanza contemporanea, con le ultime migliorie geometriche apportate.

Le **ruote grandi** sono inclinate per dare maggiore stabilità durante il movimento e conferire più potenzialità di rotazione (spin) e non far schiacciare le mani degli atleti durante i contatti. Il **paraurti frontale** (baffo) serve per proteggere l'atleta durante gli scontri e non rovinare le altre carrozzine nello scontro.

I **ruotini posteriori** detti appunto antiribaltamento", servono per annullare la possibilità di caduta per eccessiva spinta, soprattutto in partenza da fermo.



Le **spondine laterali** servono per avere maggior controllo della carrozzina, e non appoggiarsi involontariamente sulle ruote, causando possibili bruciate su indumenti e magari anche sulla pelle. Lo **schienale** infine, è più alto, quanto minore è la mobilità del busto dell'atleta. Essendo io normodotato, per esempio, il mio schienale, è molto basso, anche per evitare di infilarmi i ferri di supporto nelle costole durante movimenti bruschi. Nei primi 11 campionati mondiali si sono registrate maggiori vittorie da parte del Team USA che evidenzia fin da subito una grande tradizione cestistica. Ad ogni modo, negli ultimi anni il team della Gran Bretagna la sta facendo da padrone. Alle ultime Paralimpiadi del 2016, disputate a Rio de Janeiro, si è aggiudicato il titolo mondiale la squadra degli Stati Uniti d'America. La nostra Nazionale non si era qualificata per la fase a gironi, riuscendo a migliorare sensibilmente la sua posizione due anni dopo, nel 2018, ai Mondiali di Amburgo, posizionandosi undicesima.

Ad oggi lo sport del basket in carrozzina conta in tutto il mondo centinaia di migliaia di aderenti, rappresentando una delle discipline paralimpiche più importanti che offre la possibilità a tantissimi giovani di avvicinarsi allo sport, socializzando e creando nuove amicizie.

Michele Zilocchi

TIFIAMO PER GLI ATLETI VERONESI

L'Olympic Basket di Verona è una realtà molto vivace che oltre ad allenarsi regolarmente presso il PalaAGSM di via Monte Recamao, a Quinto di Valpantena, dove si disputano anche le partite di campionato, si occupa anche di sensibilizzazione nelle scuole verso il mondo della disabilità. Il prossimo campionato di Serie B di basket in carrozzina inizierà il 9 novembre e vedrà la squadra veronese impegnata nell'insidiosa trasferta in casa del CUS Padova. La prima partita casalinga per gli scaligeri sarà sabato 16 novembre, alle ore 18.00, proprio al PalaAGSM di Quinto di Valpantena.



ISOLA DELLA SCALA (VR) - Via San Gabriele, 30
www.san-gabriele.it - agriturismo@san-gabriele.it

Tel. 045 6649003 - +39 347 9720909

Gradita la prenotazione - Chiuso lunedì e martedì



c a l z o l a i o

M A X

Via Roma, 29/A
 37063 Isola della Scala (VR)
 cell. 349 8782815

Riparazione
 calzature, borse
 e articoli in pelle



Riso Rancan
 Via Guasto, 9 (Loc. Gabbia)
 37063 ISOLA DELLA SCALA
 (Verona)
 Tel.: 045.6649063 - 045.6649082
www.risorancan.it - info@risorancan.it

“La Radice” spegne 25 candeline

La cooperativa sociale “La Radice” festeggia 25 anni di attività e dimostra come sia possibile coniugare l’efficienza produttiva e l’attenzione verso le persone svantaggiate, promuovendo l’inclusione sociale nel territorio



Cristina Bissoli, neopresidente della cooperativa, e Mario Guarnieri che ha guidato “La Radice” dal 2006 al 2018

Produce da 25 anni con successo imballaggi industriali, bancali o gabbie su misura in legno e da qualche tempo anche cassette per le bottiglie di vino.

Una produzione speciale, tutta a denominazione solidale che dà lavoro a 19 dipendenti di cui cinque sono inseriti dal SIL (Servizio integrazione lavorativa) dell’Asl 9 Scaligera.

E’ la straordinaria avventura della cooperativa sociale “La Radice” di Isola della Scala, che dimostra come sia realmente possibile coniugare l’efficienza produttiva e l’attenzione verso le persone svantaggiate, promuovendo l’inclusione sociale nel territorio. Un risultato che si consegue giorno dopo giorno, mettendo al centro la persona, investendo nel lavoro e nelle relazioni che rigenerano e ridonano dignità e significato pieno alla vita. Se n’è parlato in occasione del 25esimo anniversario di fondazione de “La Radice” che ha riunito allo stesso tavolo i protagoni-

sti di questa bella storia imprenditoriale che si appresta a compiere il primo ricambio generazionale.

LA STORIA

Era il 1994 quando “La Radice” muoveva i primi passi come cooperativa di tipo B per dare continuità all’attività di falegnameria della coop La Scintilla, che gestiva anche un centro diurno per persone con disabilità. In quegli anni la Scintilla si trovò di fronte al bivio della legge 381/1991 che imponeva alle cooperative una scelta di identità definendole di tipo A (se dedite a servizi socio-assistenziali) e di tipo B (se svolgevano attività agricole, industriali o servizi finalizzati all’inserimento lavorativo di persone svantaggiate). Identificandosi come cooperativa di tipo A, per non far morire la falegnameria, la Scintilla promosse la costituzione di una realtà sociale incon-

trando il favore di un gruppo di amici sensibili alle esigenze del territorio.

Tra i soci fondatori l'associazione Piccola Fraternità che quest'anno festeggia il 40° anno di fondazione e la cooperativa sociale il Maggiociondolo.

Guidata fino al 2006 da Armando Lanza, è cresciuto il numero dei committenti e dal 2006 al 2018, con il presidente uscente Mario Guarnieri si è battuta la crisi passando dai 700 mila euro di fatturato del 2018 agli attuali due milioni. Nel corso degli anni La Radice ha saputo stare al passo con i tempi prestando fede ai "principi-cardine" della solidarietà con l'obiettivo di ricollocare in modo stabile sul mercato i lavoratori svantaggiati.

"Sono più di 70 le persone passate dalla cooperativa", ha sottolineato **Mario Guarnieri**, "i ragazzi acquisivano fiducia e sviluppavano competenze".

"Ricordo", aggiunge emozionato, "come per consegnare nel tempo utile i lavori i soci volontari dessero una mano alla sera dopo il lavoro e di come fossero i soci a dare garanzie personali alle banche".



IL CORAGGIO DI INVESTIRE

Alla fine del 2008 la crisi cominciava a mordere ma La Radice non si è arresa. "Mentre tante piccole aziende hanno chiuso noi siamo cresciuti investendo e dotandoci di macchinari nuovi, acquistando un camion con l'aiuto della Fondazione Cariverona per poter consegnare la merce ai clienti ed essere più competitivi", conclude Guarnieri.

Un terreno sociale particolarmente fertile quello iso-

lano, in quegli anni di fervente attivismo. E' **Maurizio Maestrelli**, presidente della cooperativa La Scintilla, a raccontare la nascita di altre realtà importanti. "Nel 1979 da una volontà collettiva e da un investimento personale è nata la Piccola Fraternità voluta da don Giorgio Scarsini il cui catalizzatore è ancora oggi Maria Grazia Ongaro che ci ha investito la sua vita", ha affermato Maestrelli, "nel 1982, mettendo insieme diverse sensibilità e rispondendo a dei bisogni che erano emersi sul territorio nasce La Scintilla con i primi ragazzi che siamo andati a prendere a casa". Con Mario De Guidi, primo presidente, furono avviate le attività di tipografia e falegnameria per l'autosostentamento.

UOMO E IMPRESA

Di economia sociale che crea occupazione ha parlato **Antonio Tesini**, presidente della cooperativa sociale Cà Magre che dal 1988 si occupa di agricoltura biologica antepoendo l'uomo al profitto economico, valorizzando il lavoro e la bellezza del territorio.

"Abbiamo una matrice in comune", ha sottolineato Tesini, "reinvestiamo gli utili per creare nuova occupazione, coltiviamo ortaggi, castagno e fiori su 60 ettari e diamo lavoro a 20-30 persone, diversifichiamo le colture, recuperiamo antiche varietà, ci occupiamo di tutela dell'ambiente e ci consideriamo custodi della terra". **Gianni Lonardi**, coordinatore del Sil dell'Asl Scaligera ha rimarcato come, nel 2018 siano state prese in carico 518 persone con disabilità fisica e disagio psichiatrico e di queste 100 abbiano ottenuto contratti di lavoro.

Dal mese di aprile La Radice è guidata da **Cristina Bissoli**, 40 anni, in carica per il prossimo triennio.

"Puntiamo a proseguire quanto fatto fino ad oggi mantenendo la solidità contrattuale dei dipendenti e conservando lo scopo sociale della cooperativa", commenta Bissoli, "non è facile perché lottiamo ogni giorno con la concorrenza e dobbiamo contare solo sulle nostre forze". "A questo proposito", aggiunge, "tengo a sottolineare che, diversamente da quello che in molti credono, alla Radice nessuno regala nulla e non abbiamo alcuna sovvenzione". L.M.

HANDINFORMA

Servizio gratuito di informazione, consulenza e indirizzamento rivolto alle persone con disabilità e alle loro famiglie.

Apertura al pubblico tutti i lunedì dalle ore 15,30 alle ore 18,00

Tel.: +39 3384769553 (Presidente, ore pasti) Email: handinforma@gmail.com



Disabilità: anno scolastico inizia male

Non possono che incoraggiare, per la loro autorevole provenienza, le parole espresse dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico. Le norme "di avanguardia" – ha detto il Presidente – che "tutelano e favoriscono l'inserimento dei ragazzi con disabilità" vanno "pienamente e concretamente attuate. È compito delle istituzioni in primo luogo, ma tutti siamo chiamati a contribuirvi".

Tuttavia proprio in questi giorni sono segnalati ripetutamente e da ogni parte del Paese lacune, violazioni, disagi che impediscono ad alunne ed alunni con disabilità di iniziare l'anno scolastico al pari dei compagni. In alcuni casi gli stessi dirigenti scolastici inviterebbero le famiglie a trattenere a casa i figli fino a quando la scuola non abbia attivato gli adeguati sostegni e supporti per altro dovuti per legge. Una situazione che si ripete anche quest'anno nonostante le recenti innovazioni normative. Su questi gravi fatti il confronto politico con il Ministero dell'Istruzione è costante con una pressione da parte di FISH affinché quei diritti siano esigibili. Per potenziare ancora l'azione, la FISH chiede l'aiuto, la vicinanza e la testimonianza delle famiglie delle alunne e degli alunni con disabilità.

La FISH, anche con il supporto tecnico di ANGSA, ha predisposto anche quest'anno un agile sondaggio anonimo (11 domande) rivolto alle famiglie sul tema della reale inclusione scolastica. I dati raccolti non hanno velleità statistiche ma piuttosto politiche e sono utili nei confronti e nelle doverose rivendicazioni di queste settimane verso il Ministero competente. L'appello alle famiglie è quindi accorato: collaborate e diffondete l'iniziativa.

PARTECIPA AL SONDAGGIO: <https://angsalazio.typeform.com/to/asqjGM>

Il modulo del sondaggio, comunque anonimo, è ospitato in altro server con proprie politiche sulla privacy (cookies ecc.).

17 settembre 2019

FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap www.fishonlus.it



NOVAMIND
Ecommerce • Web App • Software since 1996
Isola della scala (vr) www.novamind.it



Marco Mirandola
Tinteggiature interne ed esterne
Cartongesso e Controsoffitti
Rasature armate e Cappotti isolanti

TINTEGGIATURE di Marco Mirandola
VIA MONTE GRAPPA, 14 - 37063 Isola della Scala (VR) - Cell. 348 8670711
email:marcomir79@yahoo.it
P. Iva 0408557 023 4 - Cod. Fisc. MRN MRC 79E31E 349 V

Cristina Perini



AL MIO SEGNALE SCATENATE L'INFERNO

di Lello Marangio - Edizioni Homoscrivens, 2019, pag. 218, 15 euro

Questo libro folgorante e divertentissimo sulla disabilità. L'essere disabile è un lavoro sporco che qualcuno deve pur fare. Con ironia e umorismo Lello Marangio lancia il suo grido di battaglia e racconta la sua vita da disabile e le principali problematiche connesse, divertendoci e invitandovi a riflettere. Scrittore professionista di testi comici, si è lasciato contagiare dal batterio dell'ironia attraverso il quale ha affrontato imbarazzi e difficoltà trovando sempre il modo di riderci su. Con questo spirito racconta il mondo con una biografia comica che è allo stesso tempo una dolcissima favola umana.

Marangio è stato il primo furbello del cartellino della storia solo che lui non timbrava e poi andava via ma andava controcorrente nel senso che timbrava e rimaneva al suo posto di lavoro e scriveva. Vuole inviare un monito a tutti i furbetti del cartellino: se non avete voglia di lavorare non vi allontanate dal posto di lavoro ma utilizzate il tempo in maniera costruttiva; scrivete, dipingete, imparate una lingua insomma fate qualcosa che può servirvi dopo e che poi è anche un motivo di vanto per le varie amministrazioni comunali o ministeriali avere degli artisti nel loro organico che comunque non fanno un cavolo dalla mattina alla sera, però creano e restano in sede. Un libro pieno di vita di uno meno meno fortunato di noi.



STAZIONARIO SARÀ LEI

Gianni Falcone - Smart Edizioni, 2019, 13 euro



Il libro di Gianni Falcone si legge tutto d'un fiato perché, attraverso il racconto di una esperienza di vita vissuta, riesce a stimolare l'interesse e la curiosità verso un mondo ai più lontano e poco familiare. E' il mondo della disabilità che l'autore, con un linguaggio fluido ed efficace, riesce a tratteggiare con la giusta arguzia e determinazione rendendo sempre più sottile quella linea invisibile che separa la cosiddetta "normalità" dalla condizione di disabilità. Perché quando si è toccati dalla disabilità tutto cambia e nulla è più come prima. E solo chi vive sulla propria pelle questa condizione può arrogarsi il diritto di parlarne a pieno titolo. "Stazionario sarà lei - Sedia a rotelle e qualcos'altro" edito da Smart Edizioni conquista fin da subito il lettore per la narrazione schietta e senza veli di una dolorosa esperienza. Quando poi si capisce che il titolo "Stazionario sarà lei" esprime la risposta alla diagnosi impietosa che ogni giorno i medici davano alla sua famiglia, si desidera ancor più conoscere la storia racchiusa in questo piccolo ma prezioso manoscritto.

Tutto comincia sei giorni dopo il parto, quando Alessandra (sua figlia) a causa di un'emorragia cerebrale viene operata e va in coma dal quale uscirà dopo un mese. Seguirà una lunga e difficile riabilitazione che però non porterà mai al recupero totale coinvolgendo familiari e amici. Si scopre così che dietro agli innumerevoli ostacoli – architettonici, culturali e burocratici – che le persone disabili devono affrontare ogni giorno, esiste anche un mondo silenzioso fatto di grande solidarietà. Ma dalle righe di questo testo si leva forte anche il grido di denuncia di tutti quegli ostacoli insormontabili che complicano una vita già di per sé difficile impedendo una vera inclusione sociale. Una bella lezione che ci insegna a non arrenderci mai. L.M.



ENI STATION

**Stazione di servizio
LANZA MASSIMILIANO
& LORENZO s.n.c.
Via Abetone, 56
fraz. Pellegrina di
37060 ISOLA d. SCALA
(Verona)**

**un'idea
per
capello**

di Meneghelli Monica

Via Roma, 29/b
Telefono 340 5726364



***Ghiraldo
G. & C. snc***

• POMPE FUNEBRI •

COFANI IN LEGNO PREGIATO E COMUNE

TRATTAMENTO PER LA CONSERVAZIONE DELLE SALME

ASSISTENZA PER LE PRATICHE INERENTI

**37063 ISOLA DELLA SCALA (VR) - Via del Lavoro, 9
tel. 045 730 02 94 - cell. 348 5293367 - 348 5293368
www.ofghiraldo.it**

SERVIZIO DIURNO E NOTTURNO

NOLEGGIO:

Servizio Noleggio Auto a Piena o a 9 posti a breve, medio e lungo termine

CESTARO RENT NOLEGGIO BREVE TERMINE:

YIPGOLY VI / FIAT 500 L / FIAT 500 X / AUDI A4 RENT

Posibilità di Noleggio anche Mensile



CESTARO

Via Aldo Moro, 2/A
37063 Isola della Scala (VI)
Tel. 045 7300613 - Fax 045 6632294
info@cestarorent.it - www.cestarorent.it

Seguici su Facebook: [Autocestaro](#)  

CESTARO



Dall'attività **AUTOCESTARO** si è posta l'obiettivo di offrire il massimo della qualità nella vendita di automobili e nei servizi correlati, proponendo oltre a autovetture nuove di ogni tipo e modello, anche auto aziendali, auto a tre posti e auto usate, quindi ultime con garanzia "Usato Garantito".



Con quotazioni personalizzate "InfoCar-Quattroruote".



Nel 2007 è stato realizzato il nuovo salone espositivo, realizzato con materiali innovativi, ideale per garantirvi un car lavato molto riservato e allo stesso tempo innovativo.

REFERENTI:

TAGLIANDI - SERVIZI ASSISTENZIALI - CARROZZERIA

Responsabile: **Cestaro Federico / Orzano Stefano**
Tel.: 0457300613

VENDITA AUTO NUOVE ED USATE

Responsabile: **Cestaro Roberto**
Tel.: 0457300613 / 335 7553356

AMMINISTRAZIONE - INTERNET - SERVICE

Responsabile: **Cestaro Federico**
Tel.: 0457300613

SERVIZI ASSICURATIVI

Passarini Elena tel.: 0457300613

Autocestaro offre l'opportunità di acquistare, tramite il finanziamento leasing, una gamma di prodotti ampia e completa, assistita da un servizio sempre puntale e personalizzato.

Il servizio clienti è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 14:30 alle 18:00.

I nostri venditori sono a Vostra disposizione per qualsiasi richiesta.

SERVIZI:

- Officina Autorizzata
- Carrozzeria Autorizzata
- Vendita Pneumatici
- Installazione Impianti Radio Hi-Fi
- Installazione Impianti Navigazione e TV
- Installazione Telefoni Cellulari e Veicolari
- Vendita Ricambi e Accessori Originali
- Installazione Antifurti Tradizionali e Satellitari
- Prelievo e Consegna Auto a Domanda
- Lavaggio ed Igienizzazione Auto
- Revisioni
- Riparazione e Sostituzione Cristalli
- Service Pneumatici Completo
- Auto Sostitutiva
- Consulenza e Informazioni dell'Auto
- Soccorso Stradale 24/24

